

Di questo Arnolfo hauemo scritta, con quella brauità, che si è potuta maggiore, la vita: perche se bene l'opere sue non s'appressano a gran pezzo, alla perfezione delle cose d'hoggi, egli merita nondimeno essere cō amoreuole memoria celebrato, hauendo egli fra tante tenebre mostrato a quelli, che sono stati dopo se, la via di caminare alla perfezione. Il Ritratto d'Arnolfo si vede di mano di Giotto in S. Croce, alato alla capella maggiore, doue i frati piangono la morte di S. Francesco nel principio della storia, in vno di due huomini, che parlano insieme. Et il ritratto della Chiesa di S. Maria del Fiore, cio è del di fuori con la Cupola, si vede di mano di Simon Sanele nel capitolo di S. Maria Nouella, ricauato dal proprio di legname, che fece Arnolfo. Nel che si considera, che egli haueua pensato di voltare imediata la tribuna in sulle spalle al finimento della prima cornice: la doue Filippo di ser Brunellesco per leuarle carico, e farla più suelta, vi aggiunse, prima, che cominciasse a voltarla, tutta quella altezza, doue hoggi sono gl'occhi: laqualcosa farebbe ancora più

chiara di quello, ch'ell'è se la poca cura, et diligenza di

chi ha gouernato l'opera di S. Maria del Fio

re negl'anni adietro, non haue

se lasciato andar male

l'istesso mo

dello,

che fece Arnolfo, e di poi quello del Brunel

lesco, e degl'Altri.

Il fine della Vita d'Arnolfo.

